

S. Edvige, rel. – S. Margherita Maria Alacoque, verg. (mem. f.)

SABATO 16 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Del Padre o luce prodiga,
di ogni luce origine,
sei tu che il giorno illumini.*

*O raggio splendidissimo,
o sole vero, penetra;
la luce dello Spirito
nei nostri cuori insinua.*

*Al Padre eterna gloria,
al Figlio unigenito
col Paraclito Spirito
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,
con me non tacere:
se tu non mi parli,

sono come chi scende
nella fossa.
Ascolta la voce
della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio.
Sia benedetto il Signore,
che ha dato ascolto
alla voce della mia supplica.
Il Signore è mia forza
e mio scudo,
in lui ha confidato
il mio cuore.
Mi ha dato aiuto:
esulta il mio cuore,
con il mio canto
voglio rendergli grazie.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire» (Lc 12,11-12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, o Santo Spirito!**

- Vieni e abita in noi: purifica il nostro cuore e rendilo luogo di verità, di speranza e di pace.
- Vieni e opera in noi: rendi ogni nostra scelta conforme alla volontà del Padre e ogni nostro gesto portatore di vita.
- Vieni e parla in noi: dona alle nostre parole la forza del tuo amore perché diventino annuncio di comunione e di gioia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 4,13.16-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede. ¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi – ¹⁷come sta scritto: «Ti ho costituito padre

di molti popoli» – davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono.

¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.
oppure: Il Signore è fedele per sempre.

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

⁴²Così si è ricordato della sua parola santa,
data ad Abramo suo servo.

⁴³Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 15,26b.27a

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,8-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁸«Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ⁹ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

¹⁰Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmerà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

¹¹Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, ¹²perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,11

I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Testimoni

Essere testimoni di Cristo nel mondo, in mezzo alle sue contraddizioni e alle sue ambiguità, non rende certamente la nostra vita semplice. Agire secondo la logica del vangelo comporta a volte delle scelte che vanno in direzione opposta al modo «normale» di vivere proposto dal mondo. Ma forse, più semplicemente, sentiamo la fatica di essere testimoni e non sappiamo gestire bene quei momenti in cui siamo chiamati a trasmettere la nostra fede e la gioia del vangelo. Pensiamo che essere testimoni di Cristo significhi rimanere sempre in prima linea come eroi e combattenti per la fede contro un mondo ostile, che si contrappone alla crescita del Regno. Certamente il discepolo di Cristo sa che ci

sono forze che ostacolano la sua testimonianza, che si scatenano quando la Parola di Dio vuole entrare nella storia e trasformarla. Ma il discepolo di Cristo deve anche imparare a collocarsi di fronte a questo mondo con molta libertà interiore, nella convinzione che la sua testimonianza è autentica ed efficace nella misura in cui segue la logica del chicco di grano che cade in terra e muore per portare molto frutto. Nella nostra testimonianza dobbiamo imparare a guardare oltre, a guardare in alto, a guardare in profondità. In fondo, per essere davvero testimoni di Cristo, dobbiamo liberarci dalla «preoccupazione» di essere testimoni per lasciare agire in noi, nella piena libertà e creatività, lo Spirito di Dio. Gesù, nel brano evangelico di oggi, ci mette in guardia proprio da questo pericolo: «Non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire» (Lc 12,11-12). Di fronte a un mondo complesso e non sempre favorevole al vangelo, spesso siamo tentati di studiare particolari ed efficaci strategie di testimonianza, di annuncio e di evangelizzazione. E questo va anche bene, ma a una condizione: che scaturisca da un reale ascolto dello Spirito e non sia solamente il frutto delle nostre parole e dei nostri ragionamenti. Come discepoli dobbiamo sempre essere in ascolto dello Spirito perché è lui che ci insegna la verità tutta intera, è lui che pone sulle nostre labbra una parola radicata veramente nel vangelo e che ne trasmette la vita e la gioia.

Allora possiamo comprendere la forte parola di Gesù che ci rende vigili per non cadere nel peccato più grave: «Chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato» (12,10). Chiudersi all'azione dello Spirito e pensare che lui non abbia più la forza di rinnovare la nostra storia, di aprire alla Chiesa cammini nuovi, di suscitare forme di testimonianza che rendono sempre attuale il vangelo, significa piombare in quella sfiducia mortale che uccide ogni speranza e preclude la via del perdono.

Ciò che mantiene il discepolo di Cristo sempre aperto all'azione dello Spirito, sempre attento ai suoi segni, è la profonda fiducia che Dio è fedele alle sue promesse. Noi siamo chiamati a testimoniare al mondo non solo la «nostra» fede, ciò in cui crediamo, ma anzitutto la fedeltà di Dio. È la fedeltà di Dio a superare ogni nostra angoscia, ogni nostra «preoccupazione» o fragilità, perché la nostra fede, sempre piccola e debole, può trovare il suo fondamento solo sulla roccia che è Dio. Abramo, ci ricorda Paolo, «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli» (Rm 4,18). Abramo divenne testimone della fecondità della promessa di Dio grazie alla fede in colui che lo aveva chiamato, contro ogni evidenza o contraddizione.

In questo mondo siamo chiamati a essere testimoni di una Verità che ci supera e che ha essa stessa la forza di sostenere la nostra testimonianza. E se i fallimenti o le opposizioni che incontriamo, nonostante il nostro desiderio di far conoscere Cristo agli altri, possono indebolire o rendere marginale la nostra testimonianza,

resta sempre una certezza che deve accompagnarci interiormente: «Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio» (Lc 12,8). Essere riconosciuti da Cristo stesso come suoi discepoli, è ciò che veramente conta.

Donaci, o Signore Gesù, la forza e l'umiltà di essere tuoi testimoni di fronte al mondo. Liberaci dalla paura di confessare il tuo nome e manda in noi il tuo Spirito affinché sia lui a parlare in noi con sapienza, mitezza e verità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Edvige, religiosa (1243); Margherita Maria Alacoque, vergine (1690).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Longino, il centurione (I sec.).

Copti ed etiopici

Anna, la profetessa madre di Samuele.

Anglicani

Nicholas Ridley, vescovo a Londra (1555).

Luterani

Gallo, monaco ed evangelizzatore (645); Lukas Cranach, pittore (1553).

Giornata mondiale dell'alimentazione

GRAVI GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

In occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, l'Unione Europea ribadisce il suo impegno a combattere la fame in tutto il mondo e ad affrontarne le cause profonde. Dobbiamo fare tutto il possibile per evitare la fame e impedire che i bambini soffrano gli effetti della malnutrizione lungo tutto l'arco della vita. Oggi ci troviamo di fronte a sfide impegnative che richiedono sforzi a livello mondiale. L'insicurezza alimentare continua ad aumentare a causa dei conflitti, dei cambiamenti climatici e degli shock economici. Gli effetti della pandemia di coronavirus stanno portando la fame e la malnutrizione a livelli senza precedenti. L'UE è impegnata a collaborare e a coordinare gli sforzi con gli attori globali, anche partecipando a iniziative chiave [...]. Stiamo già effettuando ingenti investimenti nella sicurezza alimentare in tutto il mondo e garantiremo che la sicurezza alimentare continui a essere una priorità (Janez Lenarčič, commissario per la Gestione delle crisi, e Jutta Urpilainen, commissaria per i Partenariati internazionali dell'Unione Europea).